

Tavolo Tecnico Edilizia – Comune Novara

Presenti: Ass. territorio – Direttore generale del Comune – Tecnici uffici comunali - Ordine Architetti PPC – Ordine Ingegneri – Collegio Geometri – Api – Ain - UPO

Il 5 aprile l'Ordine ha partecipato al 2° incontro del Tavolo tecnico edilizia del Comune di Novara.

Il tema trattato in occasione dell'incontro è stato "Le proposte di riuso dell'area dell'Ospedale", in particolare ci è stato presentato un convegno, che si terrà il prossimo 26 aprile, dove verrà proposto il lavoro svolto dal Politecnico di Torino nell'ambito di un laboratorio di progettazione e sociologia.

Il Comune ha, infatti, iniziato a pensare, con l'Asl, proprietaria dell'area, al progetto di riuso e, partendo da queste prime riflessioni, ha chiesto la collaborazione degli attori tecnici della città per cominciare a riflettere su proposte di sviluppo dell'area.

Il tema principale, che ha dato direzione al dibattito, è il fatto che la proprietà non è comunale e che quindi le aspettative di riutilizzo del Comune non corrispondono con quelle della proprietà; il Comune vorrebbe la riqualificazione degli edifici (del '700 – Antonelliani – degli anni '30 – del dopoguerra), mentre l'Asl ha aspettative più legate alla redditività degli immobili stessi.

Vi sono poi temi di natura funzionale dell'area per i legami che l'Ospedale ha con le aree esterne, limitrofe (il centro storico, l'università), la posizione di alcuni edifici che non sono in cortina e la presenza di edifici realizzati negli ultimi anni (spazi tecnici, mensa, ecc.) per i quali si potrebbe pensare alla demolizione.

Idee nate dal dibattito tra i presenti:

legare le aree verdi esterne (Castello e fronte ASL) con l'area interna dell'attuale Ospedale;

ricostruire un disegno urbano dell'area, partendo dalle funzioni di possibile sviluppo: l'area ha tutte le caratteristiche per essere un piccolo quartiere;

ipotesi di lottizzazione per renderlo più appetibile;

necessità di verifiche preliminari in riferimento a bonifiche, destinazioni d'uso di Piano, aree archeologiche;

non pensare solo ad una rifunzionalizzazione economica ma anche culturale dell'area e non pensare all'area staccata dal resto della città: importante è l'inserimento nel contesto.

valorizzazione di alcuni edifici ed eliminazione delle superfetazioni, scelta forte ma necessaria per restituire lo spazio alla città.

difficoltà a pensare ad una destinazione d'uso per l'Università a così lungo termine, l'università sta investendo molto oggi e l'ha già fatto in passato perché la necessità è di questo momento.

Ho evidenziato che l'Ordine venga coinvolto in maniera più "fattiva" nelle riflessioni sugli ambiti di rigenerazione in città, in modo che la nostra collaborazione non sia limitata al ruolo di spettatore.

Nicoletta Ferrario